



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - trimestrale L. 500 - c.c.p. n. 8/11040

15 Dicembre 1968 - Anno LXVIII - Nuova serie - N. 20 - Una copia L. 60

Ai lettori e ai compagni.
L'Unione Comunale Imolese e la Redazione de « La Lotta » esprimono i migliori auguri di
BUONE FESTE

Il cordoglio della città per i morti di Avola *Positiva conclusione della vertenza Cogne*

Il consigliere Fanti vota l'O.d.G. della Giunta dopo aver annunciato le proprie dimissioni dal gruppo consiliare della D.C. - Votato un altro O.d.G. sulla Cogne

I tragici e luttuosi fatti di Avola ove due braccianti sono morti e decine feriti a seguito di un intervento armato della polizia, sono stati ricordati in Consiglio comunale nella seduta del 9 dicembre scorso.

Il Sindaco, dopo avere brevemente espresso la condanna della Giunta per gli atti di violenza compiuti, e dopo aver chiesto che sia fatta giustizia nei confronti dei responsabili ha manifestato la piena solidarietà e il profondo cordoglio alle famiglie delle vittime ed ha proposto al Consiglio l'approvazione di un ordine del giorno, in cui si chiedeva il disarmo della polizia, quando intervenga nei conflitti sociali.

Da parte di tutti i gruppi consiliari sono state espresse parole di cordoglio per le vittime, mentre sul problema del disarmo della polizia si sono manifestate posizioni diverse e contrastanti, accompagnate da vivaci polemiche e la DC ha proposto un proprio ordine del giorno.

Un vivo augurio ai compagni della delegazione socialista al governo

Il Partito Socialista Italiano ha di nuovo assunto, dopo laboriose trattative, responsabilità di governo nominando la propria delegazione nelle persone dei seguenti compagni: De Martino (Vice-Presidente del Consiglio e responsabile della delegazione), Nenni (Esteri), Brodolini (Lavoro e Previdenza Sociale), Lauricella (Ricerca Scientifica), Lupis (Marina Mercantile), Mancini (Lavori Pubblici), Mariotti (Trasporti), Preti (Bilancio), Tanassi (Industria e Commercio).

Riteniamo che il quadro politico generale che in questo momento ci assiste richieda il nostro massimo impegno; i recenti fatti di Avola e l'intransigente presa di posizione dell'Intersind nei confronti dei Sindacati per quanto riguarda la vertenza sulle zone salvali sono episodi preoccupanti.

Riteniamo altresì che al programma concordato tra i tre partiti del centro-sinistra vada dato il valore di un impegno salvo a constatare con quale volontà politica sarà realizzato.

Il compito dei socialisti nel governo dovrà essere quello di dare uno sbocco politico alle richieste di larghi strati dell'opinione pubblica, ma per questo occorrerà saper mantenere i contatti con le lotte e le esigenze delle masse.

Affinché questo si realizzi avremo bisogno di un partito rinnovato nelle strutture e nel metodo, siamo coscienti che non sarà il governo a risolvere i problemi del Partito, ma è soprattutto con un partito rinnovato che potremo sostenere meglio le responsabilità a livello esecutivo.

E' quindi con l'augurio che ciò si realizzi al più presto, che formuliamo ai compagni della delegazione socialista il nostro vivo augurio di buon lavoro.

Il compagno Miceli nell'esprimere il cordoglio dei socialisti, ha fra l'altro affermato che non è sufficiente chiedere il disarmo della polizia negli interventi in manifestazioni sindacali e popolari in genere, ma occorre una nuova legislazione che preveda a tutelare i diritti democratici di tutti i cittadini prescritti dalla Costituzione ed ha quindi presentato in proposito un emendamento all'ordine del giorno presentato dal Sindaco, che è stato favorevolmente accolto.

Il consigliere Fanti è intervenuto a titolo personale e prima di dichiarare il proprio voto favorevole al documento della Giunta, ha annunciato le sue dimissioni dal Gruppo consiliare democristiano, motivandole con il fatto di non appartenere più alla DC e di avere aderito al gruppo cattolico di «Tendenza».

Il documento della Giunta è stato quindi votato ed approvato dai gruppi del PSI, PCI, PSIUP e dal consigliere Fanti (contrari DC, PLI e MSI) nel seguente testo:

Il Consiglio Comunale di Imola, interpreta dei sentimenti di libertà e democrazia del popolo imolese, di fronte alla uccisione di due lavoratori da parte delle forze di polizia, durante una manifestazione sindacale nel Comune di Avola, eleva la propria condanna per il ripetersi di violenze e luttuosi conseguenti all'intervento della polizia

CHIEDE

che sia fatta piena giustizia nei confronti dei responsabili, sia garantito il libero svolgimento delle manifestazioni sindacali, studentesche e popolari in genere, ritenendo necessaria ed urgente la fine degli interventi armati della polizia nei conflitti sociali ed il suo conseguente disarmo in un profondo rinnovamento democratico delle strutture costituzionali dello Stato.

Auspica inoltre l'emanazione di una nuova legge che preveda a tutelare i diritti democratici di tutti i cittadini a qualsiasi categoria essi appartengano, prescritti dalla Costituzione.

Esprime la propria solidarietà ed il profondo cordoglio alle famiglie dei lavoratori uccisi e formula i più vivi auguri di guarigione ai feriti.

L'ordine del giorno democristiano è stato respinto, avendo ottenuto i soli voti favorevoli della DC e del PLI, contrari i comunisti e astenuti i socialisti ed il consigliere Fanti.

Il Sindaco ha quindi informato il Consiglio sulla conclusione positiva della vertenza della COGNE riferendo particolarmente sull'azione svolta dalla delegazione della Giunta e dei Capi gruppi consiliari, che ha portato un valido contributo alla soluzione della vertenza.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità il seguente Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, informato dal Sindaco sulla positiva conclusione della vertenza della «Cogne»:

— esprime il suo vivo compiacimento per i risultati ottenuti dalla lotta unitaria dei lavoratori con la solidarietà operante di tutta la Città;

— approva l'operato della delegazione dei Capi Gruppo Consiliari che, capeggiata dal Sindaco, è intervenuta presso

il Ministero delle Partecipazioni Statali e presso l'INTERSIND ed ha offerto un valido contributo al positivo accordo raggiunto;

— sottolinea che ora è più che mai importante ed urgente, nella nuova situazione, definire e finanziare un programma di rinnovamento e di sviluppo della Cogne, che consenta il superamento dei pericoli di crisi ricorrenti, che ponga le basi di una espansione ampia e qualificata dell'occupazione e che contribuisca a fare assolvere alla Cogne un ruolo pilota nell'economia del comprensorio Imolese;

— impegna la Giunta, in stretto collegamento coi Capi Gruppo, a preparare entro un breve periodo di tempo un progetto a cui invitare gli amministratori di tutti i Comuni del Comprensorio, la Presidenza e la Direzione della S.N. Cogne e la Direzione dello Stabilimento Imolese, i Parlamentari, le Forze Politiche, i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e delle Maestranze di Imola, gli Enti e le Associazioni interessate allo sviluppo dell'economia del comprensorio Imolese, allo scopo di esaminare le opportune iniziative in tal senso.

Successivamente l'Assessore alla Pubblica Istruzione, compagno prof. Cervellati, ha svolto una ampia relazione sulla situazione degli Istituti Culturali Comunali, di cui diamo a parte un ampio sunto e che sarà discusso nella prossima seduta del Comune.



I lavori del Comitato Direttivo Provinciale

Il compagno Giovanardi è il nuovo Segretario della Federazione

Il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale di Bologna ha terminato i suoi lavori martedì sera eleggendo la segreteria e il Comitato Esecutivo.

E' stato nominato Segretario il compagno Alfredo Giovanardi, Vice Segretario Giovanni Fiorentini.

A far parte del Comitato Esecutivo sono stati chiamati i seguenti compagni: Silvano Armaroli, Pietro Crocioni, Aldo Cucchi, Giuseppe Dani, Paolo Longhena, Romano Negroni, Ghino Rimondini, Renato Santì, Giuliano Vincenti.

Al compagno Giovanardi ed agli eletti vanno le nostre felicitazioni e l'augurio per un proficuo lavoro.

La sera di giovedì 5 dicembre, dopo una serie di difficili trattative ed una lunga lotta unitaria, si è conclusa a Roma presso la Sede dell'Intersind la vertenza sorta fra i lavoratori e la direzione dello Stabilimento COGNE di Imola.

In un comunicato stampa del sindacato della FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL si esprime un giudizio positivo dell'accordo raggiunto del quale riportiamo i punti più qualificanti

Un incremento per gli impiegati dal 1-1-69 del coefficiente di cottimo pari a punti 0,27 che corrisponde a L. 2.800 MENSILI medi e dal 1-1-70 il passaggio dal coefficiente 0,27 a 0,30 per un aumento complessivo di L. 3.500.

Incontri entro il 15 maggio 1970 per la dinamica del cottimo e quindi la revisione della misura di cottimo e relative compartecipazioni per coloro che non sono a cottimo.

SETTIMANA CORTA: Entro il primo quadrimestre 1969 l'effettuazione dell'orario di lavoro settimanale per tutti i dipendenti in 5 giorni.

CONDIZIONI AMBIENTALI: Costituzione di un comitato antinfortunistico con 2 rappresentanti per ogni sindacato; il comitato ha compito di esame in tutte le componenti delle condizioni degli ambienti di lavoro.

LAVORATORI STUDENTI: Si prevedono permessi per sostenere esami; tali permessi saranno retribuiti nel caso che gli esami abbiano buon fine. Premi in denaro variabili a seconda del titolo di studio conseguito.

CORSI PROFESSIONALI: L'impegno di fare corsi di aggiornamento e di riqualificazione a livello aziendale ogni anno con l'interessamento diretto della Commissione Interna.

CLASSIFICAZIONI: La elaborazione di esemplificazioni integrative da parte del Comitato Tecnico Paritetico per l'attribuzione delle categorie. La possibilità di una procedura arbitrale nel caso di controversie.

POSTI DI LAVORO VACANTI: L'impegno di dare copertura ai posti vacanti all'interno dello stabilimento da parte dei dipendenti in forza prima di dar luogo ad assunzioni nuove.

AUMENTO DI MERITO: Comunicazione periodiche da parte della Direzione degli aumenti di merito corrisposti tanto nel globale quanto nel numero e possibilità da parte della Commissione Interna di proporre e contrattare i medesimi.

MENSA E SPACCIO: Garanzia per la Commissione Interna di seguire la gestione della mensa e dello spaccio in tutti gli aspetti di qualità e quantità dei servizi medesimi.

FERIE AGGIUNTIVE: Per i soli impiegati è previsto da 3 o 5 giorni di ferie aggiuntive per ogni anno oltre alla liquidazione a fine anno delle eventuali ferie non godute.

COMMISSIONE INTERNA: Distacco giornaliero di un membro di Commissione Interna per 3 ore con modalità da stabilire a livello aziendale in via diretta fra Commissione Interna stessa e Direzione Aziendale.

Alla COGNE di Imola rimangono però da risolvere altri grossi problemi che riguardano innanzitutto il futuro sviluppo dello stabilimento; ma su questo occorre un discorso a parte che riprenderemo più avanti.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola
telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

Notizie in controtuce

I fatti di Sassari

E' in corso a Perugia un processo legato ai cosiddetti «fatti di Sassari». Tra gli imputati figurano un vicequestore, due commissari, un brigadiere e due agenti di polizia. Sono accusati di avere «falsificato» in Sardegna atti di banditi-menti allo scopo di attribuirli al merito delle «brillanti operazioni» con cui avrebbero poi assicurato alla giustizia i responsabili.

Un processo clamoroso, e non tanto per l'entusiasmo cronachistico dei fatti in discussione, quanto per la personalità degli individui chiamati a rispondere, poliziotti, appunto, dei quali in Italia non s'era mai dubitato prima che potessero sbagliare.

Ora può anche darsi che essi non abbiano, nella fattispecie, sbagliato; ma che della loro azione e dei loro metodi si discuta pubblicamente, in un processo, è importante.

E' un segno di maturità democratica. E' una assicurazione di garanzia per il cittadino contro le distorsioni, gli errori e le proporzioni del potere costituito.

Per questo il processo di Perugia procura tante ambasciate e reazioni e benpensanti, sempre pronti a riempire la bocca di formule come «crisi dei valori morali», «la decadenza dei costumi», «la demolizione dello Stato»: dello Stato di polizia, essi intendono, naturalmente.

Maosismo a Bologna

Le truppe russe invadono la Cecoslovacchia, nel mondo e in casa nostra si leva il giusto coro delle proteste. Passano pochi mesi: in Grecia i colonnelli fascisti portano davanti a un tribunale fantoccio il patriota Alexandros Panagulis ed ecco che ancora una volta si leva il grido di protesta «in nome della libertà, in nome degli uomini liberi, in nome della democrazia, salvate la vita di Panagulis».

Passano pochi giorni ed ecco davanti alla Corte d'Assise di Bologna un modestissimo uomo. Non ha attentato alla vita di nessuno, non rischia la sua, non è noto e non è neppure l'autore di gesta particolari. Ha soltanto avuto il torto di scrivere su alcuni manifesti, anche se in modo violento, il proprio pensiero sullo stato democratico italiano.

Per questo suo gesto Giovanni Montanari è stato condannato ad otto mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Dopo questa condanna i conti non tornano più. Chi protesta per l'invasione cecoslovacca e per la condanna di Panagulis non può accettare questa sentenza.

Sono tre episodi, molto differenti tra di loro, di cui l'ultimo di importanza limitata, ma tutti figli della stessa matrice che non possono lasciarci indifferenti.

Oltre la sentenza

Si è concluso a Firenze il processo per la vicenda dei «Celestini» di Prato. Il tribunale ha condannato pene agli imputati: pene che sono apparse lievi, in verità, in relazione agli elementi venuti alla luce durante il dibattimento. «Frattelli» e «sorelle» hanno avuto da quattro a un anno di reclusione, e potranno godere di molti condoni.

Chiuso il processo, non si chiude il problema. Lo ha detto il P.M. in aula. «Quando questo processo iniziò c'era un'altra istruttoria chiusa nei cassetti, relazioni di conti pubblici, provveditori, prefetti, medici provinciali. Io non ho trovato con la mia indagine che la conferma a quanto altri già sapevano. Un senso di sgomento mi ha attanagliato per l'azione dei pubblici poteri. Tutte le inchieste si bloccavano davanti a quella che non l'isola della felicità era, ma dell'infelicità».

E' stato «l'odore di santità» di padre Leonarda a fungere da repellente, o c'erano sotto altri interessi?».

Ecco, appunto, ciò che si impone oltre la sentenza: una riforma dell'intero sistema di assistenza ai minori, la cui efficienza deve essere assicurata a dispetto di qualsiasi personaggio in «odore di santità» e contro ogni interesse costituito.

E' un compito cui non può sottrarsi un Paese che vuole considerarsi civile.

Agitazioni studentesche

In tutto il mondo gli studenti sono in agitazione, scioperi, dimostrazioni, occupazioni di università, scontri con la polizia, si verificano nei più vari paesi del mondo, in tutti i continenti.

Rivendicazioni politiche, richieste di trasformazioni strutturali delle università, insoddisfazione delle classi dirigenti, insoddisfazione delle generazioni nuove, insoddisfazione dello stato delle cose, si confondono nelle agitazioni studentesche che hanno molte - o quasi - un lato comune, la ricerca del nuovo contro la staticità delle classi dirigenti.

In Egitto, anche se ad Alessandria ed in altri centri è ritornata la calma, la tensione permane, preoccupando seriamente Nasser, mentre la propaganda uf-

ficiale non riesce a convincere che tutto il movimento sia stato ispirato soltanto dai reazionari della «Fraternanza musulmana».

In Cecoslovacchia sono gli studenti che con maggior decisione e slancio chiedono al governo il mantenimento del «programma di gennaio» lottando contro la rassegnazione che sta invadendo gli altri strati sociali.

In Columbia più di ottomila universitari e liceali sono in sciopero chiedendo la destituzione di professori e presidi, e maggiori finanziamenti per le istituzioni scolastiche.

Negli Stati Uniti vari feriti e 12 arresti sono il bilancio di una dimostrazione svoltasi nell'Università del Connecticut, dove che la polizia aveva attaccato una manifestazione pacifista.

In Francia, nuovamente l'esa l'università di Nanterre, gravi incidenti alla facoltà di lettere, fruttata fradica e uova contro il presidente della facoltà, sequestrato dai giovani.

In Spagna continuano a verificarsi scioperi e incidenti alle università di Madrid, Barcellona, Bilbao e Siviglia. A Barcellona, in particolare, sono stati espulsi dagli studenti quattro professori tra cui il vice-direttore.

Esaltata la Costituzione di Stalin

L'Unione Sovietica ha celebrato in questi giorni il 32° anniversario di una Costituzione il cui testo venne redatto all'epoca di Stalin e che è rimasto sostanzialmente immutato. Stalin definì la carta costituzionale dell'URSS come «la sola Costituzione al mondo integralmente democratica». La stampa sovietica ha ricordato l'anniversario con parole di esaltazione «per questo grande documento» che garantisce al cittadino sovietico i fondamentali diritti civili come quelli relativi alla libertà di parola, di riunione, di stampa.

Si tratta di garanzie, però, del tutto teoriche in quanto in realtà, come è ben noto, i cittadini sovietici non hanno alcun diritto di manifestare il proprio dissenso nei confronti delle decisioni prese dal governo.

I fatti parlano da sé. Durante i quattro anni dell'attuale direzione collettiva numerosi intellettuali sono stati condannati per avere osato criticare il regime. Lo stesso destino è capitato a molti che hanno avuto il coraggio di partecipare a dimostrazioni, come avvenne per quelli che nella Piazza Rossa osarono protestare contro l'invasione cecoslovacca.

Anche la stampa si trova sotto un controllo completo, non potendo pubblicare altro che la versione ufficiale degli avvenimenti ed orientare l'opinione pubblica sui problemi interni ed internazionali nel senso voluto dal Cremlino.

Quando Krusciov, dopo la morte di Stalin, divenne l'arbitro della vita del Paese, si ebbe l'impressione che qualche cosa stesse cambiando e la parola «disgelo» divenne di moda. Nel 1962 egli costituì una commissione incaricata di redigere un nuovo schema di Costituzione allo scopo dichiarato di consentire una graduale attenuazione dell'onnipotenza dello Stato.

Breznev assunse, a sua volta, la direzione della suddetta commissione, ma da allora un silenzio assoluto si è esteso sull'attività «dei riformatori».

diventa socio dell'ARCI

NELL'ARCI PUOI ESSERE PROTAGONISTA DEL TUO TEMPO LIBERO

Ti offriamo la possibilità di partecipare assieme ai 28.000 soci, alla direzione delle attività e delle attrezzature del circolo, ad una intensa attività cinematografica e teatrale, ai corsi di cultura generale, ai seminari, al Gruppo Strumenti Audiovisivi e Pubblico (S.A. e P.) alle mostre.

Mettiamo a tua disposizione programmi di viaggi turistici; campeggi e alberghi per trascorrere in modo nuovo e a condizioni vantaggiose le vacanze, attrezzature sportive, palestra dei nostri circoli, in collaborazione con le società sportive UISP, con la tessera ARCI (compreso il bollino AGIS) - (L. 450) scenti nel cinema, in tutti i teatri, allo Stadio Comunale, su tutti i Libri Scolastici, per Viaggi Turistici e Vacanze e per ogni tipo di assicurazione. Le iscrizioni si ricevono presso: la Sede ARCI - via F.lli Bandiera, 12 e tutti i Circoli associati.

Gli ordini del giorno delle Sezioni dell'Imolese

Sezione di Sesto Imolese

Il Comitato Direttivo della Sezione di SESTO IMOLESE nella sua riunione del 20/11/1968 ha discusso i problemi organizzativi che stanno di fronte al Partito in tutte le sue sezioni ed ha approvato le seguenti proposte da sottoporre alla riunione delle sezioni che si svolgerà nel mese di dicembre.

1) - Occorre ridare alla base tutta l'attività che ad essa è dovuta, promuovendo nelle Sezioni un dibattito frequente sui temi di fondo che interessano la politica del Partito, sia a livello nazionale che a livello locale. Le linee che il Partito intende intraprendere debbono scaturire da un confronto con gli iscritti onde evitare che essi siano portati di fronte alle decisioni prese ed attuare da organi direttivi e non gradatamente insensibili, un processo politico di massiccia repressione, del mandato della base e dei suoi organi, rappresentativi.

2) - A tale scopo occorre attuare un ampio decentramento delle funzioni esecutive assegnando agli organi costituzionali e ai singoli compagni precise compiti e responsabilità. Occorre evitare la qualificazione di organi inutili e troppo numerosi e bisogna evitare l'eccessivo cumulo delle cariche che richiederebbe di sovranizzare dei compagni col rischio, per chi ha molti compiti, di avolvere in base solo alcuni, o di assolverli tutti ma in modo infelice.

Il sopraccennato decentramento, se male attuato, potrebbe essere di ostacolo a quella collaborazione e a quel controllo che debbono esistere nei vari organi, quindi occorre che si stabiliscano corretti rapporti tra organi diversi e soprattutto tra organi direttivi ed esecutivi (Segreteria - Comitato esecutivo - Comitato direttivo di Federazione - Comitato di Coordinamento) e compagni che ricoprono cariche per mandato del Partito in Enti pubblici (Comune - AMACE - Amministrazione Ospedali - ECA - Casa di Riposo, ecc.).

Solo così si potrà evitare che questi compagni operino slegati dall'indirizzo del Partito (trasparentando quindi solo se stessi con conseguente rischio per gli organi stessi di rimanere all'oscuro dei fatti e dei problemi) che debbono invece essere da questi discussi ed inquadrati in quelle linee più generali che il Partito intende portare avanti in questi anni.

3) - La condizione organizzativa del partito è precaria e carenza sotto molti aspetti. Occorre riprendere i contatti con le sezioni e coi compagni (dei quali non ci si può ricordare solo in occasione delle Feste Avanti!, del Tesoramento, dei congressi) e delle campagne elettorali. Occorre procedere anche ad un ricambio nella maggior misura possibile) dei quadri dirigenti ad ogni livello, occorre che il Partito riesca a formare questi compagni di ricambio e per questo inizi subito ad attivizzare, e non solo a livello organizzativo, ma anche politico, tutti coloro che sono disponibili.

Occorre sostituire ad un tipo di organizzazione verticalistica in cui la politica dal vertice scende alla base, un tipo di organizzazione orizzontale per permettere che la politica dalla base salga al vertice.

Occorre quindi una rivalutazione della base ed a tale scopo si auspica che nei Comitati di coordinamento comunale le sezioni siano ben rappresentate in proporzione naturalmente alla loro consistenza numerica.

4) - Purtroppo si deve constatare che molti buoni propositi fatti da tutte le sezioni al recente congresso sono caduti nel vuoto. Il persistere (forse il rafforzarsi) delle correnti organizzate, i personalismi, la lotta tra i gruppi di potere contribuiscono a tenere il partito in una situazione stagnante. La Federazione attende che la situazione si decanti a livello nazionale, l'Unione Comunale attende le decisioni della Federazione e nel frattempo cresce il disagio nei compagni e la paralisi nel partito.

Intanto, sulla base dei consensi ricevuti al Congresso, i capi correnti si incontrano e cercano di stabilire tra di loro gli accordi e i compromessi politici come se la base, una volta espresso il voto congressuale, avesse firmato una cambiale in bianco ed avesse terminato il suo compito. E' quindi naturale anche se assai mortificante che in questo modo venga a verificarsi la lotta tra i gruppi di potere anziché un confronto sui problemi politici da attuare.

5) - I compagni della Sezione di SESTO IMOLESE sono però fermamente convinti che una forte pressione della base possa rappresentare un valido stimolo nei confronti del Partito soprattutto quando tale contributo elabora validi suggerimenti sui contenuti politici ed organizzativi della linea del partito.

Per questo auspichiamo che tali considerazioni siano discusse e fatte proprie da tutte le sezioni le quali debbono sforzarsi di rompere una dipendenza che le ha rese fino ad ora la causa di risonanza della politica espressa al vertice del partito.

Per contribuire a rompere questa situazione immobilità i compagni della Sezione di Sesto Imolese si ripropongono di vivacizzare il dibattito politico al loro interno e di inviare Ordini del Giorno e documenti agli organi competenti dopo ogni riunione effettuata. Auspichiamo inoltre che anche le altre Sezioni vorranno seguire l'esempio, reso unicamente a rafforzare e a migliorare il Partito, strumento della base e della classe lavoratrice.

Sezione «A. Costa»

I compagni della Sezione ANDREA COSTA di Imola riuniti in Assemblea il 4 dicembre 1968 hanno approvato il seguente Ordine del Giorno:

1) - Le attuali agitazioni nelle fabbriche e nelle scuole rappresentano i sintomi di una radicalizzazione della lotta politica nel Paese la quale mette a nudo i gravi problemi che travagliano la nostra società e che da troppo tempo attendono una giusta soluzione.

Purtroppo occorre constatare che l'immobilità politica ha favorito i disegni repressivi delle forze più conservatrici del Paese che si illudono di risolvere tali problemi con l'uso brutale della forza. In questo quadro rientra l'episodio di Avola che è sfociato nell'uccisione di due braccianti, episodio che va decisamente condannato e che riassume l'urgenza e la validità del dissenso della polizia che opera per mantenere l'ordine pubblico nel corso delle manifestazioni.

Il compito dei socialisti è quello di dare un effettivo sbocco politico a queste lotte, ma tale compito presuppone un partito forte e unito; ed è per questo che necessita superare il suo attuale schieramento interno per costruire una diversa e più ampia maggioranza.

2) - In relazione ai gravi problemi che travagliano il P.S.I. ad ogni livello, va rilevato che si sta assistendo ad uno scadimento del dibattito politico nel Partito al quale si sovrappo-

gono parossismi lotte personali e di gruppi. Occorre una rivalutazione delle Sezioni e del P.S.I. che debbano essere agenti di cambiamento e di trasformazione del paese, ponendo a questa esigenza un terreno nel mondo operaio, nella costituzione degli organi direttivi. Affinché questo avvenga una profonda rinnovata coscienza occorre evitare la costituzione di organi inutili e troppo numerosi e bisogna evitare l'eccessivo cumulo delle cariche, ciascuna persona ed ogni compagno dovranno avere compiti e responsabilità ben definite, anche se sarà utile stabilire una centralizzazione ed un controllo tra i presidi correnti ed anche tra questi, ed i comitati che ricoprono incarichi per mandato del Partito in Enti pubblici, affinché questi non siano abbandonati a se stessi e perché la loro opera sia inquadrata nella linea che il partito intende portare avanti in questi anni.

I compagni della Sezione ANDREA COSTA auspichiamo inoltre una stretta politica ed organizzativa del Partito, a tutti i livelli, affinché non si creino in condizioni di indebita subordinazione nella realtà del Paese.

Sezione di Giardino

I compagni della Sezione di Giardino riuniti in assemblea il giorno 2 dicembre 1968, hanno approvato il seguente Ordine del Giorno:

1) - Il Paese è travagliato da gravi problemi che provocano nelle fabbriche, nelle campagne e nelle scuole lotte e disegni sempre più frequenti e che rappresentano la pesante eredità dei precedenti governi che non sono purtroppo riusciti a dare uno sbocco politico alle proteste e alle rivendicazioni che si levavano dal Paese.

La classe dirigente si è posta a difesa di un sistema vecchio ed anacronistico ed ha dimostrato di volerlo difendere a tutti i costi ricorrendo anche ai mezzi repressivi ed autoritari che furono a loro volta usati dai governi centristi.

2) - L'obiettivo del P.S.I. è quello di rompere l'attuale equilibrio sostenendo e promuovendo nel Paese le giuste rivendicazioni dei lavoratori e dando ad essa un adeguato sbocco politico a livello parlamentare. Solo se vi saranno tali possibilità il Partito dovrà impegnarsi in una collaborazione a livello governativo, pretendendo dalla DC chiarezza e fedeltà agli impegni assunti, altrimenti si correrà il rischio di far da copertura ad una politica conservatrice come è avvenuto per i precedenti governi di centro-sinistra.

Ma per raggiungere tali obiettivi i socialisti di Giardino ravvisano la necessità di una diversa maggioranza nel Partito in quanto è impensabile ritenere che l'attuale gruppo dirigente che rappresenta appena il 62% del partito abbia la forza sufficiente per promuovere una incisiva azione politica, tenuto conto del fatto che la piattaforma politica su cui tale maggioranza si regge è del tutto inadeguata alla soluzione dei problemi che stanno davanti al Paese ed al Partito.

Per questo motivo di fondo i Socialisti di

Giardino auspichiamo una diversa maggioranza che superi l'attuale, le spinga indietro e la provvenga rinnovata l'indirizzo della base del P.S.I.

Sezione «R. Galli»

Il Comitato Direttivo della Sezione «ROMEO GALLI» di Imola, riunitosi la sera del 9 dicembre 1968 in riunione ai seguenti luoghi: tutti di Avola convocati con l'incarico di discutere di assicurare la più ferma coerenza e il divieto contro questa ingiustificata repressione che mette in rischio quanto accumulato in un'epoca di Stato Italiano, di partecipazione attiva la necessità di addossare al più presto al disimpegno della politica quando è impegnata per un corso di ordine in manifestazioni sindacali e pubbliche, tuttavia prima la esigenza di affrontare con serietà il problema del trattamento stesso l'impegno al quale non può venir meno un eventuale governo partecipativo socialista.

In ordine ai problemi interni del Partito constatata che, ad ogni livello, non vi è ancora stato un'adeguata riorganizzazione e che per questo una situazione d'immobilità resta ancora più grave della ristrettezza numerica degli organi direzionali locali della Federazione.

Il Comitato Direttivo della Sezione «ROMEO GALLI» ha invitato al Comitato Direttivo della Federazione a convocarsi affinché siano prese con sollecitudine le decisioni del caso atte a superare questa fase di immobilità e perché sia possibile una vigorosa ripresa politica ed organizzativa del Partito.

Sezione di Piratello

I compagni della Sezione di PIRATELLO, riuniti in Assemblea Generale la sera del 10 dicembre 1968 per esaminare la situazione politica creata dopo il Congresso Nazionale del Partito si ripropongono per il provvedimento col quale viene aumentata di L. 100.000 l'indennità ai parlamentari in un momento di tanto disagio per molte categorie di lavoratori e per i pensionati.

Nell'esprimere il loro apprezzamento per lo impegno che ha animato la delegazione socialista nelle trattative per la costituzione del governo di centro-sinistra, i compagni della Sezione di PIRATELLO ritengono necessario vi debba essere soprattutto da parte della Democrazia Cristiana una forte volontà politica affinché il programma venga realizzato nei modi e nei tempi prestabiliti, se questo non dovesse accadere i Socialisti dovranno trarne le dovute conseguenze.

In relazione ai recenti tragici fatti di Avola che hanno visto la polizia uccidere due braccianti, i compagni della Sezione di Piratello si associano a tutti coloro che condannano questo atto di brutale repressione e chiedono il disarmo delle forze dell'ordine quando sono impegnati in pubbliche manifestazioni.

Rinnovate l'abbonamento a "LA LOTTA"

Il 1968 volge al termine. L'anno nuovo impegna tutti i compagni a rinnovare rapidamente l'abbonamento a «LA LOTTA». La vita politica del nostro Paese attraversa una fase estremamente delicata e difficile, dalla quale si potrà uscire solo se il Partito Socialista potrà e saprà riassumere un ruolo di guida dell'azione popolare.

Anche «LA LOTTA» svolge, nel quadro dell'azione socialista, un utile ruolo, informando i suoi lettori degli avvenimenti politici locali e nazionali, propagandando e difendendo le posizioni socialiste.

E' quindi doveroso che tutte le sezioni dell'imolese si impegnino a promuovere una vasta e rapida campagna per rinnovare tutti gli abbonamenti a «LA LOTTA» e per farne molti nuovi.

Noi rivolgiamo pertanto un appello a tutti i nostri abbonati a sottoscrivere subito l'abbonamento per il 1969, inviando la somma necessaria all'amministrazione del giornale, anche tramite versamento sul c.c. P. n. 8/11046.

LA REDAZIONE



COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

Apparecchi elettrodentali

RIUNITI - TURBOTRAPANI
POLTRONE - SERVOMOBILI
SCRIVANE - ASPIRATORI CIR.
COMPRESSORI



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI E SCORREVOLI CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.47 - 23.11 IMOLA

La relazione del compagno prof. Cervellati sui problemi degli Istituti culturali imolesi

L'impegno dell'Amministrazione Comunale nel quadro di una politica culturale

Il compagno prof. Ivano Cervellati, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Imola, nella riunione del Consiglio Comunale del 9 dicembre, ha svolto una relazione sugli Istituti culturali imolesi. Per l'importanza del problema trattato, la cui discussione è stata rinviata ad una prossima riunione del Consiglio, riportiamo ampi stralci della relazione.

I compiti dell'Ente Locale nella programmazione culturale

Credo sia opportuno, prima di affrontare l'analisi dettagliata degli Istituti culturali imolesi e delle eventuali modifiche da apportare, affrontare il problema, in apertura della relazione, inerente alla funzione e alla competenza che l'Ente Locale e l'Amministrazione nel suo complesso ha, in una eventuale programmazione culturale, in rapporto alla organizzazione del territorio, al tempo libero, alla scuola e alle tradizioni d'ambiente in cui si trova ad operare.

Questa esigenza nasce, non da una visione intellettualistica ed astratta come qualcuno potrebbe pensare, ma da una concreta necessità di chiarire, una volta per tutte, un tema che spesso è affiorato nelle discussioni affrontate anche in questo Consiglio.

E' necessario, a mio parere, un'azione che non sia solo esecuzione burocratica di norme e disposizioni amministrative, ma interprete valida ed accorta delle realtà locali, tanto più ora che, mentre crescono i bisogni culturali, si assiste a una progressiva crisi dei tradizionali canali portatori di cultura, come la scuola, le biblioteche, i musei, ecc., che, per note ragioni storiche, furono gli strumenti di categorie ristrette e di « elites », e quindi non più in grado oggi di soddisfare le esigenze accresciute delle masse.

La funzione dell'Ente Locale nel campo culturale deve essere di mediazione, di coordinamento e di promozione, centro di iniziative culturali e di organizzazioni che lavoriscano la crescita della vita culturale associativa.

Questo convincimento nasce dal fatto che l'ente locale anche se non deve farsi portatore di una propria ideologia culturale da calare dall'alto, ha tuttavia il diritto e il dovere di assolvere ad una sua funzione di programmazione culturale, perché esso deve essere considerato come momento di organizzazione delle esigenze di progresso civile, sociale e culturale che vengono proposte dai cittadini che rappresenta.

Noi pensiamo che si debbano mettere a confronto in dibattiti aperti a tutti i livelli le diverse correnti culturali e ideali, pensiamo che, coerenti con il principio della libera ricerca, non si debba imporre alcuna direttiva culturale dall'alto e dall'esterno, ma piuttosto che si debbano mettere a confronto le diverse idee, stimolando le correnti di pensiero vive ed operanti.

Il Comitato di Gestione Comunale delle Istituzioni culturali

Un problema, per esempio, che potremmo affrontare nel quadro di un intervento culturale di ampio respiro, potrebbe essere quello di immettere gli Istituti culturali gestiti dal Comune, come elementi primari vivificatori, non burocratizzati, nel più vasto complesso delle istituzioni operanti nel territorio. Noi a tale fine, vedremo di buon grado la costituzione di un COMITATO DI GESTIONE COMUNALE delle ISTITUZIONI CULTURALI e del tempo libero, composto di tutti gli organismi e le istituzioni esistenti, compresi naturalmente quelli comunali, Comitato che dovrebbe operare come organo permanente di programmazione comunale e intercomunale, con la elaborazione di piani a lunga scadenza — che partissero da un esame approfondito delle esigenze locali e si basassero su di una serie di obiettivi di trasformazione e ampliamenti strutturali — e con la coordinazione dei programmi di tutte le istituzioni e organismi esistenti nel territorio su base annuale, anche per le proposte da avanzare in sede di bilancio di previsione del Comune.

Certo: nella nuova situazione italiana s'impone una legge nuova che consenta nuove competenze: la legge comunale e provinciale che noi abbiamo e che dobbiamo rispettare risale ancora al 1924.

Sono passati molti anni, molte cose

sono cambiate, la situazione politica ed economica si è trasformata e noi ancora dobbiamo dibatterci nel problema delle spese culturali considerato ancora in larga parte spese facoltative, spese che possono essere tagliate normalmente dalle Prefetture, normalmente dalla Commissione Centrale.

E' quindi necessario che questi problemi siano portati con vigore davanti ai Consigli Comunali, davanti alla collettività, davanti al Governo.

La Biblioteca Comunale

Abbiamo Istituti come la Biblioteca Comunale che pur con i suoi difetti, riveste una importanza e rilievo nazionale: basti pensare che essa, nella graduatoria nazionale delle biblioteche comunali, occupa il 20.º posto e i musei il 33.º posto. E' inutile nascondersi che la situa-

zione delle biblioteche comunali non è oggi delle più rosse in tutte le parti d'Italia.

Questo non è fortunatamente il caso della Biblioteca Comunale di Imola, anche se, come tutte, anch'essa ha risentito della crisi che ha investito questi Istituti, soprattutto per la mancanza di un interesse nazionale e per la mancanza di leggi governative che fornissero ai comuni una maggiore disponibilità finanziaria per gli interventi di ammodernamento e di ristrutturazione resi necessari per le mutate condizioni economiche, sociali e culturali.

Pur essendo stato notevole lo sforzo dell'Amministrazione e del personale preposto al funzionamento di questo Istituito al fine di assicurare un servizio sempre più efficiente, tuttavia, per le difficoltà d'ordine finanziario in cui ci si è trovati ad operare, non è sempre stato possibile colmare quelle lacune che si

sono via via formate col passare del tempo.

Più in particolare ci pare di dovere individuare queste lacune nella scarsità numerica del personale, (che è rimasta dall'inizio del secolo ad oggi pressoché invariata), nella inadeguatezza dei mezzi finanziari e nella non completa efficienza della sede.

I primi due limiti, scarsità di personale e di mezzi finanziari, hanno impedito l'aggiornamento librario e il riordino degli archivi di cui oggi si sente in maniera particolare l'urgenza.

Nel bilancio 1967, del resto, la nostra Amministrazione, sensibile a questa esigenza, aveva previsto uno stanziamento, che purtroppo non è stato ancora approvato.

Per rimediare a queste disfunzioni io penso che sia necessario pertanto incrementare lo stanziamento annuo che il nostro Comune riserva a questo importantissimo Istituito, proporzionalmente alle esigenze elencate, con la speranza che finalmente lo Stato si decida anch'esso in maniera sostanziale a devolvere un contributo che non sia aleatorio.

Per lo più si crede che i compiti della Biblioteca siano soprattutto due: conservare le memorie e le testimonianze del passato, e offrire la documentazione e gli strumenti alla ricerca scientifica, che dal presente si protende verso il futuro.

Certo, questi sono compiti propri della Biblioteca, a tal punto che per assolverli si sono differenziati nel tempo due tipi di biblioteche: la biblioteca di conservazione e la biblioteca universitaria o di altri studi di ricerca; giacché la nostra Biblioteca non può identificarsi né nell'uno né nell'altro tipo, lo credo che ad essa si debba attribuire il compito di strumento agile ed aggiornato di cultura generale e di informazione, capace di corrispondere ai bisogni di tutti i gruppi della comunità, dai più colti ai meno colti, dai più grandi ai più piccoli — e a tale scopo si è reso quando si costituì la Biblioteca Giardino per i Ragazzi — capace di diventare insomma un centro culturale, « un focolare », dove i fatti, le idee, le esperienze culturali ed artistiche comunque registrate e conservate, rivivano quotidianamente attraverso dibattiti, conferenze e confronto di idee.

Dal punto di vista organizzativo si potrebbe pensare di attribuire ad una Commissione Consultare il compito di elaborare un programma di attività e di iniziative culturali che la Biblioteca annualmente dovrà svolgere.

Da rilevare inoltre che la Biblioteca Circolante Ponti, nata con criteri filantropici dopo aver assolto i suoi compiti nei tempi passati, non risponde più alle finalità per cui era nata.

Perché si potrebbe tentare di incorporarla nella Biblioteca comunale, formando così una sala di lettura con i criteri della « library » isolata naturalmente da quella di consultazione e di ricerca scientifica.

I Musei a disposizione dei visitatori

Per quanto riguarda i Musei i criteri che informeranno un'auspicabile nuova sistemazione saranno (simili a quelli che

hanno informato la sistemazione del Museo sotterraneo) chiari, semplici e riassunti, tali, insomma, da permettere una facile lettura del materiale esposto anche ai non specialisti, senza comunque cadere nella approssimazione e nella frammentarietà.

Un problema che dovremo risolvere al più presto, sarà quello di permettere ai cittadini di visitare i nostri Musei, non solo in rare ricorrenze annuali, ma almeno una volta la settimana.

Se le difficoltà di ordine finanziario, economico e giuridico — a cui abbiamo più di una volta accennato — limitano fortemente il nostro intervento nella Biblioteca e negli altri Istituti culturali, nei Musei, per la loro peculiare caratteristica e complessità, essi diventano a volte remore insormontabili.

Locali per le associazioni culturali

Inoltre noi pensiamo che i Chioschi di San Domenico, una volta restaurati, offrano locali idonei per una vita associativa a quei circoli e a quelle associazioni giovanili che stanno sorgendo o che già operano nella nostra Città, ma che purtroppo si trovano spesso a vivere stentatamente per le difficoltà che incontrano.

Ciò nasce dalla convinzione che l'Ente Locale deve potenziare e favorire, non solo per l'apporto indubbio che queste associazioni danno alla dinamica culturale di una comunità, non solo per il ruolo che possono avere nella gestione democratica degli strumenti culturali, ma ancor più per la funzione che esse assolvono nel quadro di un rinnovamento della vita democratica del Paese, di fronte alla crisi di molte delle nostre istituzioni.

Infatti, lo scoppio improvviso dell'associazionismo giovanile, cosa altro dimostra se non i bisogni — oggi più che mai avvertiti — di ritrovarsi in strutture abbastanza aperte ed elastiche, libere dai troppo pesanti schemi organizzativi e burocratici centralizzati e da preclusivi condizionamenti ideologici e propagandistici.

In fine le esperienze proficue che certe città emiliane hanno fatto nel settore dei teatri comunali che, ereditati dal passato, sembravano destinati ad essere conservati solo per il loro valore monumentale, ci stimolano a portare in avanti la ristrutturazione del nostro teatro cittadino che dovrà rappresentare uno dei più efficaci strumenti di quel rinnovamento culturale a cui tutti tendiamo.

Non presumo di avere esaurito con questa mia relazione i grossi problemi culturali di fronte ai quali la nostra Città si trova ad agire: sarei pago comunque se fossi riuscito ad adombrare almeno, non tanto il peso delle nostre opere, quanto piuttosto la fondatezza dei nostri convincimenti e delle nostre speranze; non tanto l'entità di ciò che abbiamo fatto, quanto piuttosto la qualità della nostra consapevolezza.

Infatti, una città evoluta non può vantarsi giustamente delle opere assolute, ma deve piuttosto avere presente con chiarezza l'entità di quelle che restano da fare.

in libreria

alla mostra

Caro direttore,

per iniziativa del Comitato Intercomunale delle Cooperative della Zona Imolese, nell'Aprile 1966, veniva bandito un concorso pubblico « per una monografia sulla storia del movimento cooperativo imolese ».

La Commissione Giudicatrice di detto concorso giudicò « meritevole del premio in palio l'opera presentata dal Dott. Nazario Galassi ».

Il nostro compianto compagno Prof. Silvio Alvisi che faceva parte della Commissione Giudicatrice non potendo partecipare ai lavori collegiali della suddetta Commissione fece pervenire il Suo parere per iscritto in merito all'opera, parere che, in occasione della presentazione della pubblicazione avvenuta recentemente, riterrò opportuno fosse pubblicato da « La Lotta ».

Ti ringrazio e ti saluto fraternamente.

Renato Volta

Credo che nessun altro avrebbe potuto o saputo affrontare il ponderoso tema della cooperazione imolese meglio di Nazario Galassi, concittadino e studioso di storia patria.

Io poi non mi trovo in difficoltà nel giudicare il lavoro del Galassi perché ho seguito da vicino il movimento cooperativistico dagli inizi del secolo fino ad oggi, e l'ho seguito come imolese, come redattore di giornali locali, come pubblico amministratore e come illustratore, insieme con altri, di coloro che furono i precursori della cooperazione stessa (a un tempo filantropi e riformatori) e che io ho quasi tutti conosciuti e apprezzati.

Senz'altro dichiaro che il lavoro del Galassi è ottimo sotto tutti i punti di vista, sia per la saggia utilizzazione e interpretazione delle fonti, sia per il tono chiaro e preciso, sia per il corredo delle note esplicative.

L'autore ha messo in evidenza la nostra Imola come patria della cooperazione. Nessun altro prima di lui aveva compiuto un'opera di analisi e di sintesi così completa, che cortemente farà testo. Egli si è valso, per la seconda metà del secolo XIX, anche di un grosso volume storico-statistico lasciato da Angelo Negri che fu per tanti anni capo ufficio dello Stato civile imolese, volume pubblicato nel 1907. Di tale opera mi sono valso anch'io in parecchie e svariate occasioni.

Le origini, lo sviluppo e la incidenza economica, politica e civile della cooperazione sulla zona sono illustrati a cominciare da quando sorse in Imola nel 1860 la Società Operaia di Mutuo Soccorso che contribuì efficacemente alla costituzione della Camera del Lavoro nel 1900, la quale servì a sviluppare lo spirito di classe e a favorire la fioritura cooperativistica, che si era già iniziata, ma con vita grama, difficile e talvolta breve.

L'autore infine si è valso di una larga e intelligente bibliografia che gli è servita per spaziare anche fuori dai confini della città d'Imola con sagge e oculate considerazioni.

Silvio Alvisi

Venerdì 6 dicembre è stata inaugurata in Imola la Galleria d'Arte « Sirrah » i cui locali sono situati in Via Callegherie 31.

Questa nuova Galleria, la prima, nel suo genere, nella nostra città, espone in permanenza lampade ed altri oggetti di arredamento simili, dei quali abbiamo ammirato con piacere il pregevole valore artistico.

Gli ambienti sono ben valorizzati dall'arredamento molto razionale, sapientemente illuminato, totalmente in « bianco ».

Per l'occasione veniva anche aperta al pubblico una mostra di quadri del pittore Oscar Saccorotti, romano di nascita ma genovese di elezione; le sue caratteristiche artistiche meritano un cenno.

La pittura di Saccorotti accarezza una alta spiritualità. Dai suoi quadri « esce » un flusso delicatissimo; si è però tentati di riederlo tutto questo se ci si sofferma in particolare sul disegno. Il disegno di Saccorotti cerca di afferrare fortemente la realtà, è un disegno che può sembrare di maniera e che invece completa il dipinto.

I soggetti dei suoi quadri, in particolare la cacciagione, proprio perché trattati con tecnica che sembra sfiorare la leziosità, sono formidabilmente interessanti; rasentano sì la pittura di maniera, ma sono trattati in modo tale, e qui molto si deve al colore, che potenziano la opera intera.

Nei suoi dipinti, se dovesse mancare il disegno, verrebbe dimezzata l'intera opera, che si basa molto sulle terre e che riesce ad avvolgere tutto l'insieme in una lievisima luce perfettamente equilibrata.

Se ci si mantiene sul filo de « la luce », si deve senz'altro rilevare che ogni opera riceve, dalla molte lampade installate nella sala, una perfetta illuminazione.

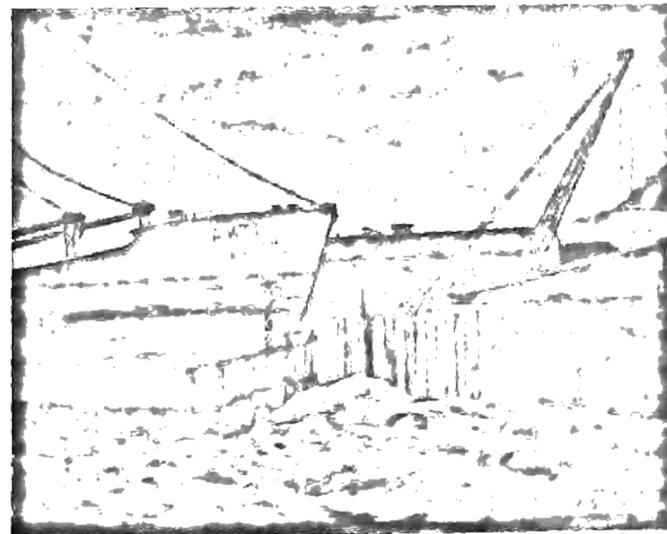
E' questo un fattore determinante per una perfetta ed immediata visione del dipinto. Ogni lampada è una scultura dalla linea decisa e compatta.

Per concludere, si deve dare atto che, anche ai fini estetici del negozio, sono determinanti tre condizioni principali che devono continuare ad esistere: arredamento, luce, dipinti; tre elementi che si completano a vicenda, poiché ad un buon arredamento occorre luce, e ad un arredamento con luce occorre la vita di un quadro.

(La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 21 dicembre p.v.).

ello zeta

Un'opera di Oscar Saccorotti: « Navi » - olio (1963) (cm. 70 x 55)



Luci ed ombre del dibattito congressuale del PCI imolese

Si è concluso domenica 1° dicembre il Congresso della Federazione Imolese del P.C.I. Abbiamo esposto con attenzione il dibattito e le sue conclusioni, non solo per il riconoscimento della notevole forza che i comunisti rappresentano nell'Imola (il 46% dell'elettorato avrebbe espresso il suo voto al P.C.I.), ma soprattutto per conoscere con quale intensità e a quale livello si trasferiscono all'interno di quel partito i problemi di fondo che scuotono il movimento comunista internazionale ed i problemi della realtà italiana alla luce di una loro possibile e non procrastinabile soluzione.

Ieri socialisti andiamo dicendo da tempo che riteniamo impossibile un discorso di alleanza con il P.C.I. fino a quando i comunisti italiani non avranno accettato la propria democrazia e non si saranno resi completamente autonomi dalla politica dell'Unione Sovietica.

Che non ci impediscano, anzi ci solleciti, ad essere sempre attenti a tutto ciò che di nuovo si muove nel movimento comunista anche perché consideriamo il problema dei rapporti col P.C.I. non in termini di difesa, ma in termini dialettici in un confronto politico e ideale sui temi della democrazia e del socialismo.

Sotto questo profilo la relazione ed il documento conclusivo approvato al termine dei lavori, riflettono con chiarezza i limiti di un dibattito che, pur parlando dagli ambiziosi propositi di costruire la piattaforma di una alternativa alla politica di centro-sinistra, altro non è riuscito che a far rimbalzare da un delegato all'altro consueti slogan propagandistici che vanno da una ingenerosa denigrazione sull'operato dei socialisti, ad una opposizione preconcetta nei confronti della politica di centro-sinistra.

Dove per centro-sinistra si intende tutto (d'ogni erba un fascio), anche lo sforzo che oggi viene compiuto per dare soluzione politica e programmatica ai gravi problemi che scuotono il paese e che mobilitano alla lotta studenti, operai, pensionati, ecc.

E così anche nei problemi internazionali dove accanto ad una condanna, anche dura, all'intervento sovietico in Cecoslovacchia, ripunta il richiamo fideistico alla « solidarietà internazionale del mondo comunista » che praticamente mette in secondo piano la necessità di una autonomia collocazione di ogni componente nazionale. Anche un cieco può vedere che ciò significa un freno all'assunzione di piena responsabilità per « bradicare la paura del « salto nel buio » che ancora assilla larghi strati di cittadini, in quanto è in loro il timore che questo salto, se non riquadrifichiamo il socialismo, può voler dire non il raggiungimento degli ideali di esso, ma le « degenerazioni staliniste » o il « fanatismo maoista », comunque una diminuzione del tenore di vita e della libertà all'interno e nemmeno la sicurezza di evitare nuove guerre, perchè l'internazionalismo proletario oggi è in difficoltà, tanto che si ricorre ai carri armati fra gli stessi paesi socialisti.

Abbiamo riportato fra virgolette una parte dell'intervento del compagno Elio Gollini che secondo il nostro parere, merita un discorso diverso. E' stato un intervento interessante soprattutto in riferimento ai problemi della prospettiva unitaria della sinistra italiana.

Crediamo sia la prima volta che in un congresso comunista di Federazione tale problema venga posto in termini così autocritici tanto da costituire elemento di riferimento (sia pure in termini polemici ancora propagandistici) per tutti gli interventi che ne sono seguiti e per le stesse conclusioni.

Naturalmente, sia gli uni che gli altri, si sono sforzati di ricondurre il discorso sul palleggiamento della responsabilità, ma resta il fatto che l'Ordine del Giorno proposto dal Gollini, sia pure corretto, limitato, devitalizzato auspica un dibattito che « collegato all'esperienza storica, alla realtà di oggi ed al grande problema della strategia democratica... nei paesi di capitalismo avanzato, affronti i problemi ideologici e superi i motivi politici della struttura del passato ».

E questo « discutendo con altri gruppi l'orientamento generale, le tesi programmatiche, le forme di organizzazione e di lotta, i modi e i tempi di avvicinamento alle soluzioni insieme elaborate ».

I socialisti sanno che è loro compito operare in modo concreto per creare in Italia le condizioni per l'unità dei lavoratori in una rinnovata forza democratica e socialista; per questo non possono che essere interessati ad ogni discorso che si muova in tale direzione, anzi lo sollecitano.

Per questo bisogna dire subito che non basta dibattere in un Congresso un

problema di tali dimensioni.

A livello locale — e non solo — non ci si può limitare a generalizzare un problema tanto preciso: se è positivo che Gollini abbia potuto fare il suo discorso senza attirarsi i fulmini delle scomuniche è altrettanto vero che ciò non significa approfondire il problema.

A tale proposito basterebbe pensare che nel resoconto congressuale pubblicato su « Sabato Sera », non si menziona per nulla la sostanza e la lettera di quell'intervento.

Pertanto sospingiamo che l'argomento non rimanga chiuso nella sala del Ridotto Comunale. Da parte nostra il problema di proseguire il discorso e a tale proposito sollecitiamo tutti coloro che sono interessati al problema di farci pervenire le loro idee. Siamo convinti che alla fine tutto ciò aiuterà il movimento dei lavoratori a sgombrare il terreno da antiche e recenti polemiche, per marciare più speditamente in avanti nella costruzione della grande forza unita democratica e socialista.

Una disfunzione della scuola

Spett.le
Redazione della « LOTTA »

Nel pomeriggio di lunedì 9 dicembre gli insegnanti della Scuola Media Statale « Innocenzo da Imola » hanno ricevuto contemporaneamente i genitori di tutti gli alunni della Scuola stessa.

L'iniziativa, in sé, è lodevolissima; e i genitori, ansiosi di avere notizie del loro figliolo, si sono precipitati in massa alla « audienza ».

Puoi immaginarti cara Lotta la confusione! File interminabili davanti ad ogni aula; corridoi intasati, trasferimento dall'aula di lettere a quella di disegno, poi a quella di religione, di matematica, ecc. ecc. (e sempre in piedi).

Un pomeriggio completo interamente perduto, e per molti, troppi, perduto senza aver potuto parlare con tutti gli insegnanti!

E' chiaro che, congegnata in questo modo, l'udienza dei professori ai genitori degli alunni non funziona; e penso che sarebbe opportuno cercare un'altra soluzione.

I Signori insegnanti hanno certamente in alcune mattinate una o più ore di libertà dall'insegnamento; ebbene non potrebbero in queste ore, una-due volte la settimana, ricevere i genitori, lasciando quindi agli stessi una maggiore libertà di andare al colloquio nella giornata e nella settimana più compatibile con le proprie attività.

Speriamo comunque in una soluzione più funzionale e che faccia perdere minor tempo.

Con i più cordiali saluti.
Tomaso Seragnoli

Crediamo che il lettore abbia fondati motivi per essere insoddisfatto del colloquio fra genitori e insegnanti alla « Innocenzo da Imola ».

Il problema non è però circoscritto alla Scuola Media in parola ma è generale ed investe tutto l'ordinamento scolastico.

Per ovviare almeno parzialmente a simili inconvenienti lamentati, si potrebbe

Lettere in redazione

Il compagno Riccardo Galanti, è stato oggetto di un attacco personale da parte del settimanale « Sabato Sera » che lo ha accusato di legare di impedire la circolazione dei giornali di sinistra all'interno dell'Ospedale Psichiatrico dell'Università.

Il nostro compagno ha inviato a « Sabato Sera » la prima delle due lettere che seguono di cui il settimanale locale ha pubblicato solo un suntuo commentato, in risposta al quale il compagno Galanti ci ha fatto pervenire una seconda lettera che pure pubblichiamo. Alla Redazione di « Sabato Sera ».

E' doveroso da parte mia rispondere all'articolo diffamatorio riportato sul Suo giornale, in quanto vengo chiamato direttamente in causa a proposito delle libertà oppressive dentro all'Ospedale Osservanza.

Di che cosa vengo accusato nell'articolo?

Si legge « che sarei particolarmente impegnato nel tentativo di impedire la circolazione dei giornali di sinistra all'interno dell'Osservanza, ed ultimamente di avere accentuato detta attività ».

Agli ignoti scriventi, tengo a fare osservare di essere iscritto pure io ad un partito di sinistra, e di aderire all'interno

del medesimo ad una corrente di sinistra; coloro che hanno scritto sono stati molto timorosi nel non fare i nomi dei giornali in causa, scrivendo genericamente stampa di sinistra senza far riferimento alcuno ai fatti imputati.

Così ampia facoltà di penna, chiedo se Vi è un solo collega in grado di affermare di avergli vietata tale attività, a parte le critiche che mi sono permesse di elevare ultimamente ad alcuni per la loro sprezzantezza. E' forse vietato formulare delle critiche?

Dell'attività che svolgono gli attivisti di partito all'interno dell'Ospedale, personalmente non me ne importa nulla, quando questa non assume aspetti sfacciosi e provocatori. E' visto che ancora alcuni a distanza di quattro anni non hanno ancora digerito alcune mie prese di posizione che erano inerenti alle mansioni del mio lavoro, ribadisco a tale riguardo che non tollero alcuna provocazione.

Queste mie prese di posizione non debbono essere giudicate no di certo dagli attivisti del partito interessato, ma dai miei superiori, ai quali faccio invito affinché sia fatta una inchiesta sul mio operato o comportamento; se ho sbagliato paghe, e pugno di mio, senza renderne conto alcuno ad altri. Quanto alle vellee accuse « di essere forse un protetto del Presidente » (si noti quel forse) è quanto di più inaudito mi si possa accreditare; tutti all'interno dell'Ospedale sanno quale posizione critica ho nei confronti del Presidente, tanto è vero che su di un recente articolo pubblicato dal quindicinale « La Lotta » a firma di R. G. ove si parlava dell'indifferenza di chi di dovere verso il futuro dell'Ospedale Osservanza, lo scrivente è stato oggetto di apprezzamento e di assenso da parte dello stesso « Sabato Sera » del 12 ottobre u. s.; per chi non lo sapesse affermo che R. G. non è altri che il sottoscritto.

Tanto Vi dovevo. Riccardo Galanti

Alia Redazione de « La Lotta »

Una mia lettera di replica a certe insinuazioni di « Sabato Sera », è stata mutilata nelle parti essenziali per comodità polemica del settimanale comunista, cosicché debbo rivolgermi al nostro quindicinale per porre in chiaro i termini della questione.

Mi rivolgerò al Direttore di « Sabato Sera » poiché i suoi informatori hanno ritenuto di rimanere anonimi, pur continuando ad alimentare la loro azione diffamatoria; in proposito è significativa la evidente incongruenza in cui è incorso lo stesso direttore quando nel n. 45 del settimanale comunista iniziando la polemica ha scritto: « Alcuni dipendenti ci segnalano un episodio... ». Alla mia richiesta di provare quanto scritto a mio carico, il settimanale nel successivo n. 47 così si esprime: « Gli autori della pre-

cedente ci hanno messo in condizione... credo fosse stato più giusto dire « i nostri informatori » anziché « gli autori », le pare?

Le pretese precisazioni però si sono compendiate in una serie di nuove gratuite insinuazioni fra le quali, una che ritengo particolarmente grave e lesiva per la mia persona, secondo la quale il sottoscritto avrebbe denunciato « all'Amministrazione colleghi che entrano in Ospedale con valigiumi del P.C.I. ».

Tutto ciò è falso, e poiché mi si accusa di quanto sopra scritto, invito « Sabato Sera » o i suoi interessati informatori a ritirare la calunnia, diversamente sarò costretto mio malgrado ad agire a vie legali per smentire le loro ignobili accuse.

Per quanto concerne il cosiddetto recapito dell'Unità agli abbonati (così lo chiama il direttore di « Sabato Sera »), la verità è che io mi sono semplicemente limitato a far rilevare a due colleghi, l'inopportunità che questo giornale stesse da oltre sette mesi a far bella mostra di sé in un luogo a mio avviso non appropriato, e che ciò avviene sistematicamente per sola iniziativa degli attivisti comunisti mentre quelli degli altri partiti si comportano con assoluta discrezione.

Il fatto che questi miei rilievi, fatti a viso aperto, siano stati oggetto di discussione in occasione del congresso di cellula, dimostra la fazziosità degli informatori di « Sabato Sera », i quali anziché preoccuparsi di questioni politiche, hanno preferito dilettarsi in esercitazioni di carattere diffamatorio, che, a quel che mi risulta, in quella sede fu l'unico argomento su cui vi fu unanime accordo.

Penso che sarebbe cosa opportuna che l'Amministrazione, della quale è consigliere fra l'altro anche il proprietario di « Sabato Sera », desse precise disposizioni in merito alla diffusione e propaganda di opuscoli e stampe politiche all'interno degli Istituti da essa amministrati; si permetterebbe così a tutti i partiti di svolgere la propria propaganda, che sino ad ora è esercitata solo dal P.C.I.; è ovvio che si debba escludere da tale disposizione, in quanto trattasi di un diritto già acquisito e riconosciuto, il proselitismo, l'organizzazione ecc. dei vari gruppi politici che operano all'interno dell'Istituto.

Mi si chiede se personalmente sono contrario alla diffusione di propaganda politica all'interno del luogo di lavoro: risponderò con chiarezza. Il mio pensiero è che all'interno del luogo di lavoro quale può essere l'Ospedale Psichiatrico, sia cosa saggia disciplinare la propaganda politica, affinché non si turbino gli animi di chi presta la propria attività, il che andrebbe a scapito della serenità di chi internamente lavora.

Con questo, per parte mia, ritengo chiusa la polemica giornalistica, mentre rimarrò in attesa di una smentita dell'accusa che mi è stata mossa.

Riccardo Galanti

Oggetti rinvenuti

Si comunica che sono stati rinvenuti nel mese di Novembre 1968, e consegnati presso il Comando Vigili Urbani i seguenti oggetti:

- Tre biciclette da donna
- Tre cani
- Chiavi di vario tipo.

I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 930 del Codice Civile.

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE
MAX 160 Super — HP 131
MAX 90 Ribot — HP 90
MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE
BEN 20 GM — HP 210
BEN 15 GM — HP 140
BEN 10 GM — HP 90
BEN 70 R — HP 70
BEN 35/I — HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE
BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI « LA GIRAFFA »
per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali



Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Collegherle, 13 - tel. 23007



COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI riscaldamento condizionamento idrico-sanitari
IMPIANTI elettrici interni industriali cabine trasformazione linee aree A.T. e B.T.
IMPIANTI verniciatura ad essiccazione legno e metalli aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE
COMPONIBILI

OFFICINA DI PRODUZIONE
SEDE UFFICIO TECNICO
E AMMINISTRAZIONE

IMOLA
Via Selice n. 108
Telefono N. 22587
Casella postale n. 98

Il taccuino



IL TEMPO

Il SOLE sorge alle ore 7,58 e tramonta alle ore 16,38. Luna nuova 26 Dicembre - primo quarto 28 Dicembre.



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88.
Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88.

- Ospedale Civile 22.6.19.
Ospedale Civile Sezioni: Ginecologia 22.9.74.
14 dicembre - 20 dicembre Farmacia Bartolotti (Via Mazzini 30), Stazio (Via Martini 1).
21 dicembre - 27 dicembre Gandola (Via Appia 10), Piffert (Via Pambona).
28 dicembre - 3 gennaio 1969 Ospedale (Via Emilia 95), S. Spirito (Via Poasconi).
4 gennaio - 10 gennaio Cappuccini (Via D'Agostino 17), S. Annunziata (Piazza Matteotti).



TELEFONI UTILI

- Vigili del Fuoco 22.2.22
Carabinieri 23.1.13
Polizia Stradale 24.0.12
P. S. 23.3.33
Acqua elettricità 23.7.80
Gas 22.6.80



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

- Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 5-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Ponti - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato).
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1.3. Per visita con scolaresche accordarsi con la Direzione.



SPETTACOLI E DANCING

- EDEN DANZE
Tutti i giorni festivi trattamenti danzanti pomeridiani
ENAL DANZE
Tutti i giorni festivi trattamenti danzanti serali
CRISTALLO
Il medico della mutua (fino al 31-12)



ORARI PER CHI PARTE

- Per Bologna: 2.15 D (per Milano) - 5.17 DD (per Milano) - 6.01 A - 6.45 A - 7.00 D (per Milano) - 7.30 D - 8.14 A - 9.24 D (per Milano) - 10.40 D (per Milano) - 11.41 A - 14.08 A - 14.35 A - 15.15 D - 23.35 D.
Per Rimini: 0.08 A - 2.23 DD - 3.10 D - 4.30 A - 6.41 D (per Ravenna) - 7.37 A - 8.30 D - 8.44 D (per Ravenna) - 9.67 A - 12.41 A - 13.45 D - 14.00 A - 15.23 D - 17.08 A - 17.42 D (per Ravenna) - 18.13 A - 19.14 A - 20.08 A (per Ravenna) - 21.27 DD.
Da Bologna per Imola: 0.20 A - 1.58 DD - 4.23 D - 5.00 A - 6.15 D - 6.57 A - 8.07 D - 8.22 D - 9.30 A - 12.05 A - 13.22 D - 13.30 A - 13.50 D - 16.30 A - 17.18 D (solo con la 1.ª Cl.) - 17.30 A - 18.37 A - 19.28 A - 21.00 DD.



FIERE FESTE E MERCATI

28 dicembre: Natale.
1 gennaio: Capodanno.

L'A.R.C.I. apre la campagna tesseramento

Una campagna di adesioni a nuovi valori culturali e sociali

Con la CAMPAGNA TESSERAMENTO 1969 l'ARCI vuole rispondere a tutti i lavoratori, agli studenti, ai tecnici e agli intellettuali il problema che ha oggi l'adesione ad una associazione che ha fatto propria la battaglia per fare del «tempo» dell'uomo un «tempo» di libertà e per fare del socio un protagonista nella gestione degli strumenti della cultura, della ricreazione e dello sport a partire dal circolo e dall'Associazione stessa.

La battaglia contro l'ENAL non è più procrastinabile

Ancora migliaia di lavoratori non iscritti all'ENAL molti di essi pur non condividendo i contenuti e i metodi di quell'ente accettano l'iscrizione per i soli benefici delle riduzioni cinematografiche.

Ora, mentre cadono le ultime discriminazioni nei confronti dell'ARCI, è stata finalmente firmata la convenzione con la

AGIS per le riduzioni cinematografiche, per cui con la tessera 1969 anche i soci dell'ARCI avranno lo sconto. Negli incontri che si sono svolti in questi giorni fra le organizzazioni sindacali e l'ARCI si è concordato di intensificare la lotta contro l'ENAL quale organizzazione del tempo libero del lavoratore subordinato alla società dei consumi e espressione dell'autoritarismo padronale.

Le ACLI per lo scioglimento dell'ENAL

Va aggiunto inoltre che Parlamentari delle ACLI hanno presentato un progetto di legge che prevede lo scioglimento dell'ENAL affiancandosi ad una analogo proposta che viene avanzata nel corso della passata legislatura (e che sarà presto rinviata) anche dall'ARCI.

Un invito a tutti i lavoratori per fare conoscere le nuove conquiste dell'ARCI

Per dare la possibilità a tutti coloro che ancora non vi aderiscono di fare per il 1969, la scelta tra ARCI e ENAL.

nel piano ideale e culturale fare conoscere a tutti i cittadini anche i vantaggi pratici di cui può usufruire il socio dell'ARCI, vantaggi che certamente sono superiori a quelli dell'ENAL.

Con la tessera ARCI il socio ha diritto inoltre alla riduzione al cinema, allo stadio, nei Teatri, nei Musei e nei camping, a sconti presso le ditte convenzionate per: elettrodomestici, tessuti e confezioni, auto Fiat, scuola guida, pneumatici, assicurazioni, libri scolastici, profumi e cosmetici.

La tessera comprensiva del bollo AGIS costa L. 450.

Le adesioni si ricevono presso tutti i Circoli ARCI, presso la sede di IMOLA Via Fidi Bandiera, 12.

RINGRAZIAMENTO

Anna e Arduino Copra portano sentiti ringraziamenti all'istmo prof. Romeo Galli e ai suoi valenti collaboratori per avere sottoposto - con esito felice - ad un intervento chirurgico la loro figlioletta Carla.

Un particolare ringraziamento vogliono pure esprimere alla Dott. Galavotti, medico curante, per avere formulato tempestiva ed esatta diagnosi.

Infine attestano i sensi della loro calda riconoscenza a tutto il Personale del Reparto Chirurgia infantile per le amorevoli cure prodigate alla piccola inferma.

NOZZE

Il compagno Antonio Stanziani si unisce in matrimonio con la signorina Rossana Michelini.

Ai novelli sposi giungano fervidi auguri di perenne felicità da parte dei Socialisti Imolesi e della Redazione de «LA LOTTA».

Stato civile

Settimane dal 7 al 8 dicembre 1968

Sono nati

Bacca Roberta, Vandelli Davide, Bercia Gianluca, Spasolini Marco, (Giovanni) Marco, Enzo Cella, Chianini Sandra, Sassi Gianluca, Tavanuzzi Roberto, Scarpelli Alberto, Berra Andrea, Spati Sampetti Stefano, Tassinelli Stefano, Sangiorgi Monica.

Si sposteranno

Betti Mauro a. 49 operaio con Giordana Maria Grazia a. 32 operaia; Boppi Terzo a. 28 bracciante con Tortorello Francesca a. 22 casalinga, Cavadio Gino a. 50 muratore con Pizzi Ornina a. 30 coetana, Leili Giancarlo a. 26 garagista con Gemellini Bruna a. 30 infermiera; Penati Felice a. 24 carroziere con Dal Siliaro Adele a. 21 casalinga, Gualandri Augusto a. 38 infermiere con Martini Marisa a. 32 infermiera; Lepretti Giuliano a. 26 impiegato con Lazzari Nives a. 21 coronamentaria; Fabbri Paoletti a. 20 carpentiere meccanico con Cinosuro Anna Rita a. 20 sarta.

Si sono sposati

Sammarelli Mario a. 48 operaio con Liverani Geismina a. 40 casalinga; Rosati Romano a. 20 ortolano con Salomoni Mirella a. 21 operaia; Benighi Vinicio a. 21 rappresentante con Domenicali Lucia a. 19 casalinga; Gallo Francesco a. 21 guardia di P. S. con Masti Anna a. 24 impiegata; Lazzari Elia a. 64 pensionato con Riberto Laura a. 56 impiegata; Casamenti Terzo a. 22 coltivatore diretto con Ricci Deanna a. 20 operaia; Cavalcuselle Giorgio Carlo a. 30 impiegato con Landi Renata a. 28 impiegata.

Sono morti

Belluzzi Pietro a. 71, Bonaldi Ines a. 58, Ballardini Rosa a. 80, Dapporto Matteo a. 78, Antini Angelo a. 67, Buda Antonio a. 35, Pabbri Aldo a. 70, Venturi Giuseppe a. 57, Golinelli Teresa a. 89, Santini Alessandro giorni 23.

Un grave provvedimento all'Ospedale Osservanza

Le commissioni interne rappresentative del personale degli ospedali psichiatrici Osservanza e L. Lolli ci hanno inviato il seguente comunicato:

Si apprende che il Prof. Dr. GIORGIO LEONI, facente funzioni di Direttore all'Ospedale Psichiatrico Osservanza, è stato condannato a L. 4.000 di ammenda in base all'art. 715 del C.P. per non aver osservato gli obblighi inerenti alla custodia di un alienato, consentendo allo stesso di passeggiare nel parco senza sorveglianza particolare.

Sembra incredibile che esista una disposizione antiquata ed assurda, e che questa venga applicata alla lettera mentre in tutto il mondo e nella nostra nazione si stanno applicando nuovi sistemi terapeutici che ogni giorno tendono a far sì che l'ammalato di mente non sia più considerato una persona da escludere o semplicemente da custodire, ma soprattutto una persona che più di ogni altra attraverso un momento critico della propria esistenza ed ha pertanto bisogno di «muoversi» con sempre maggior libertà.

Questo modo di procedere è unanimemente indicato come quello più idoneo per il recupero sociale di un ammalato di mente.

Si può inoltre accennare che questa disposizione sembra non voler tenere in alcun conto gli sforzi di tutti gli Psichiatri e Giuristi, i quali - come ben noto - sono riusciti a mandare in porto una riforma psichiatrica (di cui la legge stralica è indiscussa testimonianza) che sta per abbattere una antica concezione borbonica della malattia mentale, conce-

zione che non solo ogni tecnico si rifiuta di accettare, ma ogni persona civile non riconosce più come valida.

Si auspica, pertanto, che le Autorità preposte prima di prendere provvedimenti in tal senso, valutino tutti gli elementi obiettivi, per una applicazione più consona alle attuali esigenze terapeutiche dei malati di mente.

da oggi

presso la ditta

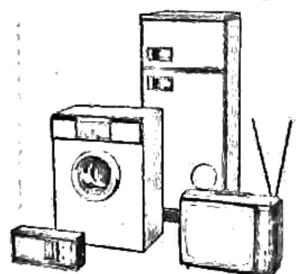
BAGNARESIS

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

ARATE senza anticipo



radio
televisioni
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



mobilitificio santerno

di RUGGERI

Viale De Amicis, 37 - Tel. 22.2.49 - IMOLA

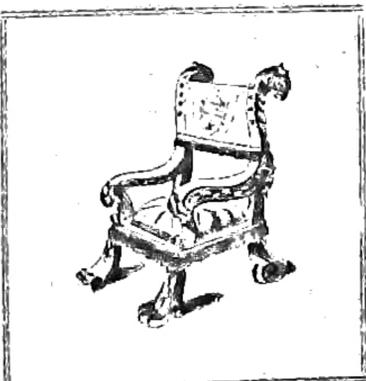
Dal 20 novembre al 20 dicembre

VENDITA NATALIZIA
Eccezionali sconti

Camere, soggiorni, ingressi
Cucine NOALEX

Mese del salotto
sconti del 30%

Prezzi imbattibili - interpellateci
A Imola l'occasione!



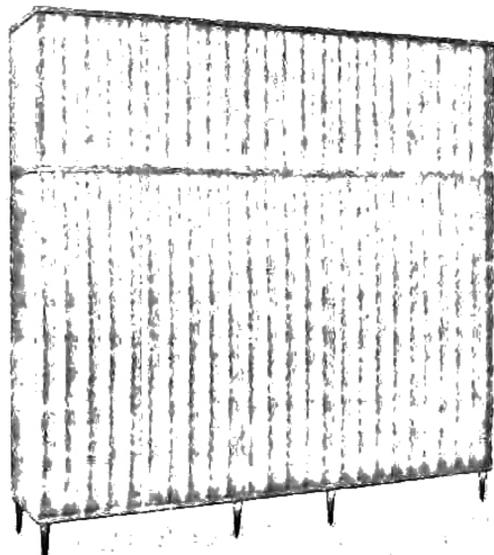
MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

MOBILIFICIO

SILLARO

INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

DI RICCI
P. AVOGADRO



Una produzione che si qualifica per maturata esperienza e perfezione tecnica.

Camere singole e per bambini

S. Clemente (Bo)
Via Sillaro, 1
Tel. 921818

Direzione:
Viale Zappi, 8
Tel. 23159
IMOLA

E' accaduto

● La mattina del 9 dicembre il Vigili del fuoco sono stati chiamati in Via Cavour 112 dove stava bruciando una « 500 » che il proprietario Rino Cognigni aveva lasciato parcheggiata di fronte a casa. Mentre i vigili del fuoco ricavano lo spegnimento venivano avvertiti da un passante che un'altra auto stava bruciando nell'adiacente via Sofferino. Infatti un'altra « 500 » era già stata quasi completamente distrutta dalle fiamme.

Sulle cause dei due strani, inspiegabili incendi, sta indagando la P.S. in quanto si presume che essi siano stati eventualmente provocati da un prologo o da qualche vandalo.

● Il muratore Pietro Franceschelli, di 46 anni, abitante in viale Amendola 14, è caduto accidentalmente dall'alto di una impalcatura riportando un grave trauma chiuso addominale, abrasioni e contusioni varie.

Ricoverato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

● Il muratore Luciano Dal Pozzo, di 53 anni, abitante in via Cavour 11, durante il lavoro a causa dell'improvvisa rottura di un travetto è precipitato dal solaio nel piano sottostante, riportando la frattura dell'anca destra, contusioni varie e stato di choc. Prognosi: 30 giorni.

● Il 5enne Erciso Remondini, abitante in Via Emilia 330, in motocicletta percorreva la via Provinciale Selice, quando in località Case Volta è slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia ed è finito malamente a terra. Ha riportato un trauma cranio-facciale con prognosi di 15 giorni.

● La 17enne Roberta Piancastelli, abitante in viale Pisacane 47-9, è rimasta intossicata nel bagno a seguito di una esalazione del gas. La scoperta è stata fatta dalla nonna che ha provveduto a farla ricoverare in Ospedale. Prognosi: 10 giorni.

● Il falegname Flavio Farina, di anni 27, abitante in via Lippi 17, mentre lavorava con una pialla elettrica, si è maciullato la mano sinistra. Prognosi: 25 giorni.

● Il 36enne Antonio Federici, abitante in via Cattani 35, al volante della propria auto percorreva il viale Amendola quando si portava al centro della strada per svoltare a sinistra in una laterale e re-

stava tamponato da un'altra auto che veniva dietro di lui.

Ha riportato un trauma cranico, contusioni ed ematoma alla regione occipitale. Prognosi di 15 giorni.

● Il ciriano Demetrio Cresti, di 74 anni, abitante a Borgo Tossignano in via Sasso 16, è caduto da un molo riportando un trauma toracico e contusioni alla colonna lombare. Prognosi: 15 giorni.

Auguri

Il Comitato Direttivo della Sezione « BRUNO BLOZZI » esprime gli auguri di pronta guarigione al carissimo compagno Teo Solardi, ricoverato in Ospedale per un delicato intervento chirurgico.

L'Unione Comunale e « LA LOTTA » si associano.

Ringraziamento

Anna e Arduino Capra ringraziano i compagni e gli amici che hanno loro espresso fraterni e cordiali auguri per un pronto ristabilimento in salute della loro piccola Carla.

Condoglianze

La Sezione socialista di Mordano partecipa con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno Pier Giorgio Marani per la perdita improvvisa del padre.

I socialisti imolesi e « LA LOTTA » si associano.

Gli Amici de « La Lotta »

Riporto precedente L. 370.510

Anna e Arduino Capra	1.000
Nanetti Cesare nel rinnovare l'abbonamento	500
Plani Celeste nel rinnovare l'abbonamento	500
Allegri Elmo	1.000
Ramerini Furio	1.000
Zotti Zelio nel rinnovare l'abbonamento	500
TOTALE L. 375.010	

Sostenete e diffondete "La Lotta"

Abbonamenti:

Annuali: L. 1.500
Semestrali: L. 800
Sostenitore: L. 5.000

sport sport sport



Imolese 2
Angelana 0

Superlativa prova dei rossoblu, che in un campo molto ad un pentano hanno conquistato la classica vittoria contro l'Angelana che non sa e dimostrata per nulla la squadra materassa.

Abbiamo assistito ad un conteso martellamento per tutta la partita, con improvvisi assalti alla rete unidire da tutto l'arco dell'attacco che si è mosso a centotanta gradi ed in mezzo in zona palloni da rete che l'abilità dei difensori e la straordinaria prontezza del portiere ospite hanno saputo in parte neutralizzare.

Prima Ricci (il Facchetti dell'Imolese poi Rancati nella ripresa hanno saputo scardinare il castenaccio ospite. La squadra ha mostrato il suo vero volto ed ha confermato le previsioni che la vogliono dominatrice del girone.

Erano anni che al comunale non si vedeva uno spettacolo simile, ma per tanta attesa ora fioccano i risultati e la testa della classifica è raggiunta (per la contemporanea sconfitta del Baracca Lugo).

Fano 0
Imolese 0

Nel difficile incontro che lo opponeva contro la forte squadra marchigiana, la compagine diretta da Rancati ha saputo cogliere un prezioso pareggio, che la conferma al primo posto, con il Baracca a 2 punti per la sconfitta in campo esterno a Riccione.

L'incontro è stato disputato in un campo pesante per la neve e la pioggia, ma il gioco messo in luce dai 22 atleti è stato pari all'attesa. La capolista non ha deluso ma ha confermato il suo stato di grazia e anche le cronache locali hanno espresso vivi elogi agli uomini allenati da Pantani.

Per domenica incontro clou al comunale, dove scende il Castelmaggiore (terza in classifica) guidato da Pavinato e che in questo scorcio di campionato ha saputo mettere in imbarazzo grosse formazioni. Il pronostico è per l'Imolese, speriamo che il gioco e il risultato siano pari all'attesa.



Robur Lugo (juniores) 46
Andrea Costa (allievi) 30

ANDREA COSTA: Zaccherini (11), Sabbioni (2), Conti (5), Dal Pozzo (9), Montefiori (2), Faccani F. (-), Faccani G. (-), Dal Re (-), Cardelli (1).

Pur contro la squadra juniores del Lugo i giovani dell'Andrea Costa non hanno sgurato, nonostante l'assenza di Antini. In particolare il primo tempo è stato nettamente contrastato dagli uomini di Zappi che pur sopportando un arbitraggio a dir poco casalingo (i due arbitri alla prima partita erano entrambi di Lugo) hanno chiuso il tempo in svantaggio di due punti (18 a 16).

Nel secondo tempo la prestanza fisica dei lughesi ha prevalso con la diretta partecipazione dei direttori di gara che hanno offerto uno spettacolo nello spettacolo. Pur battuti gli imolesi hanno messo in luce la sportività che li anima, in quanto non si è mai levata una protesta alle decisioni dell'arbitro e alla animosità e fallosità dei lughesi.

Ottimo Dal Pozzo, discreta la prova di Sabbioni, buona la prestazione di Conti, Zaccherini, Montefiori, pugnaci i due fratelli Faccani e deciso Dal Re; discreto Cardelli.

Andrea Costa 55
Pejo Faenza 41

A. COSTA: Zaccherini (13), Tampieri (4), Sabbioni (3), Conti, Antini (17), Dal Pozzo (14), Montefiori, Faccani, Dal Re, Cardelli (2), Faccani G., Suzzi (2).

Anche contro la Pejo Faenza in campo esterno al Palasport di Faenza gli allievi della Polisportiva Coop.va Andrea Costa si sono ben comportati riuscendo alla fine a vincere abbastanza agevolmente. Da segnalare la bellissima prova sostenuta anche oggi da Antini, che sebbene utilizzato solo per poco più di un tempo ha realizzato ben 17 punti.

Notevole anche la prestazione di Dal Pozzo, che sta riacquistando la buona condizione. Ottimo Sabbioni nella regia e in fase difensiva; molto grintosi e precisi Tampieri e Cardelli; un po' appannato Zaccherini nel primo tempo, poi si è ripreso.

Un discorso a parte merita la prestazione di Conti, che da poco inserito in squadra non ha ancora trovato un completo accordo coi compagni nelle trame di attacco; notevolissima invece la sua prova in difesa, dove ha dominato nei rimbalzi.

Ed ora attendiamo con ansia la prova di questi giovani che proprio domo-

sta mattina alle ore 9.30 a Imola affrontarono nella prima giornata di Campionato la più rinomata Virtus in un derby acceso e sentito nel quale però i nostri non partirono battuti, anzi...

La DIVISIONE (Amschevelo)

Robur Lugo 52
Andrea Costa 53

Formazione: Degli Esposti (6), Scardovi (15), Deversy (-), Poletti (16), Costa Augusto (-), Chiocciola (-), Marani (1), Andreani (10), Campomori (2), Bettini (3).

Nuova vittoria dei gialli della Cooperativa A Costa nell'ultima precampionato a Lugo contro la squadra locale che era già stata battuta nel incontro di andata a Imola.

La gara è stata nettamente dominata dagli imolesi anche se lo scarto di un solo punto può dare adito a qualche considerazione diversa. L'arbitraggio è stato nettamente casalingo ed ha portato grossi vantaggi alla squadra locale.

Terminato il primo tempo in vantaggio per 29 a 20 l'allenatore Costa ha fatto ruotare tutti gli uomini della rosa permettendo un maggiore affiatamento fra i giocatori e cercando il gioco e non il risultato.

Di contro i lughesi spronati dal pubblico ed aiutati dagli arbitri, si sono fatti più minacciosi, ma la vittoria ha arriso egualmente ai gialli.

Dei singoli il migliore Poletti che con 16 punti ha dimostrato di essere un « perfetto cacciatore ». Buona la prestazione di Andreani che cresce, ad ogni uscita, in un ruolo difficile e impegnativo e che assieme a Campomori costituisce una premessa per il basket imolese.

Sicuro e preciso Scardovi, discreti Bettini, Marani, Chiocciola e Costa Augusto.

Un discorso a parte merita Deversy, che a Lugo ha disputato la miglior partita dell'anno ed ora rappresenta una sicurezza per la difesa; preciso, Degli Esposti che con la sua foga da sprono e vivacità alla squadra.

ORSA Ravenna 39
Andrea Costa 49

Andrea Costa: Scardovi (24), Campomori (5), Poletti (9), Bettini (3), Andreani (2), Degli Esposti (3), Nanni (3), Deversy, Marani, Chiocciola.

E' terminata come doveva terminare: con un trionfo, con la soddisfazione.

L'ORSA di Ravenna, più forte del previsto, aveva resistito a lungo, ma poi alla distanza aveva dovuto cedere ed il risultato parlava di ben dieci punti a favore dei nostri.

Era cominciata sotto l'insegna della emozione per l'esordio e per la trasferta, poi era vissuta sull'indecisione e sulla paura, anche per le non buone condizioni fisiche di Poletti e di Nanni, era finita con una vittoria secca ed indiscutibile.

Su tutti il « tornado » Scardovi in attacco, Nanni in difesa, mattatore straordinario sui rimbalzi. Gli esordienti Campomori ed Andreani hanno superato questo primo esame, pronti per prove future di ancora maggiore impegno.

Anche Costa, neo-allenatore, non ha perso la testa nei momenti più difficili ed ha « cambiato » i giocatori con grande assennatezza, alla fine molto merito della vittoria spetta alla sua intelligente direzione.

DOMENICA 22 DICEMBRE

Palasport Savonarola
Ore 9 - Virtus Imola - Coop.va Andrea Costa (Campionato Regionale Allievi)

Ore 10.30 - Robur Ravenna - Coop.va Andrea Costa (Campionato di La Divisione)

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario
Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 9.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dott.

GIANLUIGI PIERSANTI

Specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512

tel. abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97

Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17.30 alle 19.30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

MEDICINA GENERALE

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in Istologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Ginnaei)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

Visite per appuntamento

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Specialista in Cardiologia e Malattie Polmonari
L.D. in Tisiologia

IMOLA

Ambulatorio Via Don Bughetti, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18

Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

Elettrocardiografia - Raggi X

« LA LOTTA »

Quindicinale del PSI - PSDI Unificati

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:

Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra Arduino - Capra Bruno - Cervellati Ivano - Fabbri Guido - Parlani Luciano - Poletti Lau - Ramenghi Rino - Rangoni Romano - Volta Renato - Zappi Gian Franco

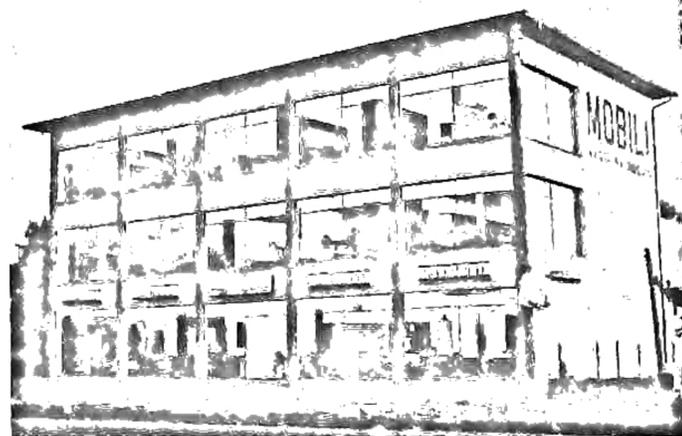
Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Coop. Tip. « Galeati » - Imola - 1966

La DITTA RAGGI & FAGNOCCHI



è lieta di presentarVi la nuova esposizione di mobili in ogni stile

Prezzi di assoluta concorrenza

Concessionaria cucine **SNAIDERO**

Via Emilia Levante - Tel. 50.810 Castelbolognese

MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

La Cassa di Risparmio di Imola

in occasione delle festività di fine anno porge
auguri di buone feste
alla sua affezionata clientela.

cooperativa muratori del comune di imola

Insediamiento industriale ed artigianale **ORTIGNOLA**
aree complete di tutti i servizi
disponibili per insediamento
di artigiani e di piccole e medie industrie

Via S. Pier Crisologo, 16 - Tel. 23047